

DECESSI IN AUMENTO

Il sacrificio delle religiose più anziane

Ventisei suore morte per gli effetti del Covid nel giro di pochi giorni, e in sole due comunità, tra Romagna e Friuli: è uno dei numerosi episodi drammatici che si sono registrati in molte case di religiose in Italia nei dieci mesi di pandemia, con un bilancio complessivo che è ancora

difficilmente calcolabile ma che potrebbe superare quello dei sacerdoti diocesani (giunti a 204 vittime del virus). A pesare in modo decisivo l'età media ormai elevata.

Dal Mas, Ognibene e Verlicchi

nel primopiano a pagina 8

Il sacrificio delle religiose italiane: suore più anziane decimate dal virus

IL FATTO

L'età media avanzata, la salute già precaria, il contagio entrato nelle case

di riposo delle congregazioni: sono i fattori che hanno sinora determinato numerosi casi di morti plurime

Ventisei suore morte per gli effetti del Covid nel giro di pochi giorni, e in sole due comunità, tra Romagna e Friuli: è uno dei numerosi episodi drammatici che purtroppo si sono registrati in molte case di religiose in Italia nei dieci mesi di pandemia, con un bilancio complessivo che è ancora difficilmente calcolabile ma che potrebbe superare quello già pesante dei sacerdoti diocesani (giunti a 204 vittime del virus, tra parrocchie e case del clero). A pesare in modo decisivo sulla letalità dei contagi è l'età media delle suore ormai elevata, che si combina con la necessità di collocare per ragioni anagrafiche e di salute molte religiose in case di riposo delle stesse congregazioni, dove sono accudite da consorelle più giovani e da personale specializzato. Si è realizzato così un effetto simile a quello registrato nelle Rsa: la positività di una suora si propaga alle altre, con l'età e la salute già precaria a complicare tutto. Ma c'è un elemento ulteriore che rende ancora più commovente quel che stiamo registrando nella vita consacrata femminile sfidata dal Covid: ed è la fedeltà delle suore al loro carisma comunitario, che le vede vivere le une accanto alle altre, sorelle sempre insieme, consumando la quotidianità di una missione che si realizza solo attraverso la condivisione. Quello che è un punto di forza della vita religiosa diventa ora il principale motivo di vulnerabilità, perché il Covid usa la prossimità come un volano per propagarsi. Si spiegano così notizie come quelle che riferiamo oggi, davanti alle quali però – come già in passato – scegliamo, una volta riferiti i fatti, di rendere anzitutto omaggio alla donazione fedele e totale di queste religiose (e delle consorelle che se ne prendono cura): tutte loro hanno alle spalle una vita spesa donandosi interamente agli altri, molte con una fecondità eccezionale, e anni spesi in modo talora avventuroso. È il bene seminato a piene mani che oggi resta. Ed è motivo di gioia e di gratitudine per tutti anche davanti a episodi tanto tristi. Anzi, specialmente ora. (E.O.)



IN FRIULI SERIE DI LUTTI TRA LE FRANCESCANE MISSIONARIE

«Come sorelle» L'addio di Gemona

FRANCESCO DAL MAS
Gemona

«**D**io prova, ma non abbandona» sospira suor Stefania Bandiera, la superiora provinciale delle Suore francescane missionarie del Sacro Cuore, mentre ricorda le 16 sorelle che se ne sono andate con il Covid. Lei, la prima a positizzarsi («Non so ancora come sia accaduto») è qui a ricordarle una per una, «come sorelle di una stessa famiglia».

L'ultima, suor Carmelisa, è deceduta il 2 gennaio. Trevigiana, aveva 86 anni. In ospedale ce ne sono altre due. Lunedì 4 gennaio, in Duomo, in occasione delle esequie di suor Eleonora Fontana, mancata a 72 anni, sono state ricordate tutte: le tre friulane – suor Angelicarosa, suor Matilde, suor Eleonora – e le altre: Dina, Emiliana, Maria Bruna, Anna, Raffaella, Carla, Giannina, Chiardamiana, Maria, Pierantonia, Andreana, Linajoseph. Molte di loro hanno operato sul territorio friulano, nella catechesi e nell'educazione, attraverso le scuole, nell'assistenza (lavoravano in case di riposo) e alcune nell'evangelizzazione.

«Oggi celebriamo una festa della fede – ha evidenziato il parroco, monsignor Valentino Costante –. Nessuno può cancellare il dolore per la perdita, ma accanto a ciò c'è la gioia per il fatto che queste sorelle sono tornate nella pienezza di Dio». Suor Eleonora era anche stata portata a Trieste per le cure: «Speravamo ce la facesse – racconta affranta suor Stefania della direzione del convento –, era una persona gioiosa, sempre a disposizione di tutti». Le sue passioni sportive, in particolare per la Ferrari (la chiamavano "suor Shummy", in onore del campionissimo del Cavallino Schumacher), l'avevano resa celebre: «In convento aveva organizzato anche un piccolo museo con pezzi

storici dell'auto» ricorda Pierluigi Sindici dell'associazione Il Loggione. Il suo biglietto da visita la ritraeva con la tuta della Ferrari che aveva avuto in dono da Luca Cordero di Montezemolo, dopo aver visitato Maranello.

Le Missionarie del Sacro Cuore sono presenti a Gemona dal 1861; gestiscono l'istituto comprensivo "Santa Maria degli Angeli" e hanno una casa di riposo con 79 ospiti. Suor Dina e suor Chiardamiana erano insegnanti; suor Dina di musica, un'apassionata. Suor Anna era stata missionaria in Francia e Svizzera.

L'ultima è stata suor Carmelisa, 86 anni. In tutto 16 i decessi. La superiora: «Dio prova, ma non abbandona»

Suor Lina era guardarobiera all'Istituto Menegazzi di Treviso. Alcune di loro erano ottime cuoche. «Tutte vite, in ogni caso, spese soprattutto nell'educazione e nella pastorale parrocchiale, i nostri carismi», puntualizza suor Stefania.

Quando a Gemona, già capitale del terremoto friulano, si è saputo che il virus era scoppiato all'interno della casa religiosa, il moto di solidarietà è stato spontaneo: volontari hanno realizzato all'esterno un albero di Natale con una cassetta dove potevano essere depositati i messaggi di auguri. L'arcivescovo di Udine monsignor Andrea Bruno Mazzocato si è recato personalmente a celebrare dalle suore, nel rispetto delle norme anticovid, mentre il Consiglio comunale ha voluto onorare le scomparse con un minuto di silenzio: «L'amministrazione comunale – fa sapere il sindaco Roberto Revelant – si stringe alla congregazione delle suore Francescane esprimendo cordoglio e vicinanza. Le ringraziamo per il servizio che hanno dato alla nostra cittadina, un contributo inestimabile per la crescita della comunità».

Intanto il virus è entrato anche nel vicino santuario di Sant'Antonio, dove quattro frati sono risultati positivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIECI VITTIME A CERVIA TRA LE SUORE DELLA CARITÀ

Quelle vite donate «Prima gli ultimi»

DANIELA VERLICCHI
Ravenna

«Mi scusi, non riesco ancora a raccontarle...». Dall'altra parte della cornetta suor Ida Giuseppina Raffaelli, superiora della comunità di Cervia delle suore della carità di Santa Giovanna Antida Thouret dà l'idea dello strazio di perdere 10 consorelle in meno di un mese a causa del coronavirus. Da inizio dicembre, quando il virus si è insediato nella struttura di via della Stazione che fa anche da casa di riposo per la congregazione, e ha contagiato tutte

le religiose residenti (45), superiora compresa, nel convento si vive tra apprensione, preghiera, isolamento ma anche tanta vicinanza (nella

distanza, ovviamente) da parte della comunità, sia quella diocesana che quella civile. «Il telefono squilla di continuo - racconta suor Ida -: hanno chiamato tutti, dall'arcivescovo ai sacerdoti ma anche le persone comuni». Ora, aggiunge la superiora, «stiamo migliorando, siamo quasi tutte negative. Abbiamo altre due sorelle in ospedale, una delle quali ha 97 anni, ma per fortuna i medici dicono che sta bene, e potrebbero dimetterla tra un po'. Si può pensare di ricominciare, ma con 10 sorelle in meno. E non è solo una questione di numeri».

È questione di vite, vite donate: in missione tra i migranti italiani in Svizzera, accanto a disabili o ammalati negli ospedali, nell'educazione dei giovani e dei bambini. Quelle di suor Giacinta Fabris (93 anni), di suor Egidia Bertieri (91 anni) e di suor Miradio Piva (86 anni) decedute all'inizio e a metà dicembre, di suor Eugenia Pia Celati (80 anni), di suor Emilia Pellizzaro (84 anni), di suor Damiana Veronesi (82 anni), di suor Maria Gregoria Zanferrari (86 anni) di suor Angela Bozzoli (82 anni), di suor Elena Vial, 89 anni e suor Vilma Veronesi.

«A Cervia le suore della carità so-

no un'istituzione, benvolute da tutti» racconta il parroco della cittadina, don Pierre Laurent Cabantous che, da piccolo, ha avuto una di loro, suor Emilia Pellizzaro, come maestra in una scuola paritaria di Ravenna, la San Vincenzo de Paoli: «Una vita spesa per l'educazione la sua (è stata anche preside nello stesso istituto, alle superiori), con un carisma indimenticabile. All'epoca quella scuola era antesignana della didattica più avanzata. Alla materna già ci insegnavano a scrivere e a fare di conto. Per non parlare della testimonianza di vita: da loro ho ricevuto una bellissima im-

agine della vita religiosa». Che evidentemente ha lasciato il segno. Anche suor Giacinta Fabris era molto conosciuta: «Era una

suora infermiera e ha prestato servizio in vari ospedali della provincia prima di tornare a Cervia per mettersi a riposo», la ricorda suor Dorian, consorella in servizio nella comunità di Ravenna. «Era una mamma, a 360 gradi, per tutti - aggiunge la sorella Marisa -. Si è spesa anche accanto alle ragazze disabili gravi in una struttura di Budrio, e ancora a Pontremoli». Ancora suor Elena Vial ha dedicato la vita alla pastorale dei migranti in Svizzera («Aveva una grinta che l'ha accompagnata anche qui a Cervia, negli anni in cui era a riposo» racconta la superiora). Suor Eugenia Pia ha insegnato a Ferrara in una scuola dell'infanzia. Suor Damiana, suor Gregoria, suor Miradio, suor Angela e suor Egidia si sono contraddistinte nel servizio infermieristico e nella pastorale ospedaliera in Emilia Romagna, in Toscana, nelle Marche. «Queste nostre sorelle, donne di preghiera, animate dalla passione per i poveri, nonostante la malattia - ci tengono a sottolineare le religiose della comunità di Ravenna - sono morte serene e questa è una grande testimonianza di fiducia e di abbandono in Dio solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA